

**FICIESSE SAN MATTEO ONLUS**

Solidali coi fatti

SOS FICIESSE

Se sei in crisi chiama subito il numero 02.99.777

Redazione:
via Palestro 78
00185 - Roma,
Tel. 06.4742965 /
06.83770451
Fax 06.62270007Coordinatori:
Giuseppe Fortuna
Antonella Manotti
Luciano Napolitano
Emiliano Serrecchia
Antonio VentrigliaEmail:
coordinatorisito@ficiesse.it

LaReteLegale.it

Il Nuovo Giornale
dei Militari

Banca dati normativa

Link utili- Progetto Etpl Italia
trasparente- SILF Sindacato Italiano
Lavoratori Finanziari-

Agenzia delle Entrate

Assodipro

Cgil nazionale

Cittadinanzattiva

Corriere della Sera

Ficiesse Bologna

Ficiesse Ragusa

Guardia di Finanza

Il Sole24Ore

INCA

ItaliaOggi

Laboratorio Polizia
Democratica

Lavoce.info

LeggiOggi

PensioniOggi

Polis Aperta

Repubblica

SILP-CGIL

**SPORTELLO NAZIONALE
EFFICIENZA E TRASPARENZA**Progetto di contabilità economica
pubblica proposto da Ficiesse**SPORTELLO ANTICORRUZIONE
DI FICIESSE**Consigli e sostegno
per prevenire e denunciare**SCONTI AI RICCHI E DEBITI AI GIOVANI - di Rocco Artifoni (Presidente Ardep)**

lunedì 06 novembre 2023

Il programma elettorale della coalizione di centrodestra era chiaro: introdurre la flat tax per tutti i contribuenti. Ma fin dall'insediamento del nuovo esecutivo è sembrato un obiettivo arduo al punto tale che, alla prima occasione, la premier Meloni aveva chiarito che la tassa piatta per tutti resta l'obiettivo, ma con l'orizzonte di fine legislatura. Sempre che si riescano a bypassare i rilievi di incostituzionalità già evidenziati da molti per un provvedimento in palese contrasto con il criterio della progressività fiscale (art. 53 Costituzione).

L'approvazione della legge delega per la riforma fiscale ha confermato la transizione dal modello di imposizione a scaglioni sui redditi delle persone fisiche ad un'unica tassa piatta.

Ora il Governo si appresta al primo step, ovvero accorpate i primi due scaglioni dei redditi IRPEF, attualmente con aliquote del 23% (fino a 15.000 euro) e del 25% (da 15.000 a 28.000 euro), con un'unica aliquota al 23%.

Il provvedimento è inserito nella legge di Bilancio per il 2024. La prima impressione è che questa decisione sia sostanzialmente un tentativo di mostrare agli elettori di aver realizzato almeno una piccola parte delle troppe promesse fatte in campagna elettorale.

Questa riduzione delle imposte ad uno sguardo superficiale sembrerebbe a favore del ceto medio, di chi ha un reddito tra 15.000 e 28.000 euro, che avrà un 2% di riduzione dell'aliquota. In realtà, il sistema a scaglioni comporta che lo sconto fiscale si applichi pienamente soltanto ai contribuenti con redditi superiori ai 28.000 euro. Pertanto, la diminuzione delle imposte avrà come conseguenza uno sconto di 260 euro per chi ha redditi superiori a 28.000 euro, un risparmio decrescente da 260 a zero euro per redditi da 28.000 a 15.000 euro e nessuna agevolazione per redditi inferiori a 15.000 euro.

Dai numeri effettivi emerge chiaramente che di fatto si tratta di una riforma fiscale disegnata a favore dei più abbienti. Il costo per le casse pubbliche dell'accorpamento delle prime due aliquote IRPEF è stimato in 4 miliardi di euro all'anno. Questa decisione è palesemente in contrasto con le recenti dichiarazioni della Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni: "non ci sono risorse da sperperare in cose che non hanno alcun senso".

Non solo: ciò che avvantaggia i più ricchi, di fatto si trasforma in uno svantaggio per i più poveri. Infatti, la diminuzione delle entrate dovuta alla riduzione di 2 punti dell'aliquota dell'attuale secondo scaglione IRPEF, comporterà minori risorse disponibili per finanziare le spese sociali, proprio quelle che costituiscono un sostegno alle persone che si trovano più in difficoltà economica.

Ad aggravare la situazione è l'insieme della manovra economica che il Governo ha predisposto. Si tratta in totale di 24 miliardi euro, di cui circa 16 miliardi in deficit. In questo modo si continua ad aumentare il debito pubblico, pur sapendo che è già il più alto d'Europa (circa il 140% nel rapporto debito/PIL). Di conseguenza aumenteranno gli interessi sul debito, per altro già in preoccupante aumento per il rialzo dei tassi.

È evidente che anche questo Governo sta spendendo soldi che in realtà non ha. Il conto sarà caricato ancora una volta sulle spalle delle prossime generazioni.

In privato i genitori di solito sono pronti a dare un aiuto economico e a lasciare un'eredità ai figli. Invece a livello di Paese in relazione alla cassa comune gli adulti da decenni si comportano in modo esattamente contrario: ai giovani resterà soltanto un grande debito da pagare. Una politica economica davvero irresponsabile.

ROCCO ARTIFONI - Presidente dell'Associazione per la riduzione del debito pubblico ARDeP

[+](#) Share | [f](#) [t](#)

Tua email: Invia a:

**Iscrizione
online!!****Sei già iscritto?**

Rinnova online

Email Password

hai perso la password?

Cerca nel sito

NEWSLETTERInserisci qui il tuo
indirizzo e-mail**Sezioni tematiche**Progetto Sindacato
Italiano Lavoratori
Finanziari SILFSPECIALE VI
CONGRESSO
NAZIONALE FICIESSEIL PROGETTO ETPL
(efficienza,
trasparenza,
partecipazione,
legalità)LO SPORTELLO
ANTICORRUZIONE DI
FICIESSESPECIALE V
CONGRESSO
NAZIONALE FICIESSEIl tema della
smilitarizzazione
della GdfIl ricorso dei
Finanziari alla Corte
Europea dei Diritti
dell'Uomo per
ottenere il
riconoscimento della
libertà di
associazioneSi' ai codici
identificativi sui
caschi degli agenti
in ordine pubblico
ma Si' anche a
arresto differito

INIZIATIVA

RAPPRESENTANZA
MILITARE: Adunanza
plenaria Consigli Gdf
Castelporziano 2011RAPPRESENTANZA
MILITARE: Adunanza
plenaria Consigli Gdf
L'Aquila 2008Il problema della
Giustizia militareIV Congresso
nazionale Ficiesse
del 24 novembre
2012Attività' del Cocer
Gdf XI Mandato

Gli scandali

COSA SERVE ALLA
GDF PER VINCERE LE
SFIDE DEL TERZO
MILLENNIOLa questione del
personale GDF
distaccatoIniziative di
solidarietà di
FiciesseI ricorsi de La Rete
LegaleIl fenomeno dei
suicidi nella GdfL'ipotesi di un
comandante
generale
proveniente dalla
GDFIl tema
dell'unificazione
delle Forze di
Polizia